



Il panorama sonoro italiano tra le due Guerre Mondiali

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Tot ore: 10

Modalità: in presenza o da remoto

- **Primo incontro**, data da stabilire.
- **Approfondimento per gli studenti da svolgere in autonomia (7h).**
- **Secondo incontro** di feedback. Data da stabilire.

Il panorama sonoro italiano tra le due guerre mondiali: un percorso inerente allo studio e la ricerca storica contemporanea attraverso l'utilizzo di documenti sonori e audiovisivi originali, beni culturali questi la cui conservazione e valorizzazione è delegata istituzionalmente in Italia all'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi

In particolare verranno utilizzate fonti riguardanti:

- **La Discoteca di Stato**¹(oggi Icbsa): la sua storia e il suo patrimonio documentario -
I discorsi politici
- la voce della cultura
- la radio e il grammofo, due potenti veicoli di comunicazione
- la nascita e sviluppo della musica Popolare
- la "colonna sonora" del colonialismo italiano

Responsabile del percorso: dott. Piero Cavallari

Per INFORMAZIONI: segreteriaipcto@museodellashoah.it

¹La Discoteca di Stato prese forma nel 1928 grazie a un apposito regio decreto che dettò all'art. 1:

“È istituita in Roma la Discoteca di Stato allo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani, che in tutti i campi abbiano illustrata la Patria e se ne siano resi benemeriti.”

La prima “raccolta” riguardò una discoteca – una collezione discografica – realizzata pochi anni prima, tra il 1924 e il 1925, che

molto aveva a che fare con il primo conflitto mondiale da poco conclusosi.

Proprio dieci anni dopo la “vittoria”, questa venne celebrata anche con segni evidenti nella fase di creazione della nuova istituzione. I vari bollettini della vittoria – il più famoso quello del generale Diaz – oltre ad essere incisi su pietre e metalli vennero incisi anche sui solchi di dischi 78 rpm con l’intento che la voce dei diretti protagonisti, soprattutto militari, rendesse ancor più autorevole tale testimonianza storica.